

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Domenica 18

Ore 8:00 def. Maria - Berto -
Giorgio
Ore 10:00 Fam. Tetti -
def. Antonio - De Rossi Elia (7)

Lunedì 19

Ore 8:00 Fam. Pitton
Fam. Olivetti

Martedì 20

Ore 8:00 def. Diana - Tamara -
Stefano - Fam. Scarabello

Mercoledì 21

Ore 8:00 def. Angelo - Artemio
Gilda

Giovedì 22

Ore 8:00 def. Veronica e Fam.
Borsetto

Venerdì 23

Ore 8:00 def. Modesto - Agnese
Giuseppe

Sabato 24

Ore 8:00 def. Maria - Romilda -
Jole
Ore 18:00 def. Gazzabin - Ada -
Mario - Luigi

Domenica 25 Solennità Cristo Re

Ore 8:00 Fam. Quaggio
Ore 10:00 secondo intenzione
Sacramento del matrimonio di
Lorenzo e Elena

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00
tutti i giorni, compresi:
sabato e domenica.

COMUNICAZIONI

◆ Domenica 18 ore 10:00 S. Messa e
Iniziazione Cristiana per tutte le clas-
si. Durante la S. Messa: consegna del
Vangelo 2° Classe, consegna del Croci-
fisso 4° classe.

◆ Lunedì 19 ore 21:00 ai Ferri IV° incon-
tro con la Parola di Dio "il libro dell'a-
pocalisse".
Ore 20:30 a Casalserugo, incontro
giovani del Vicariato: Maserà - Albi-
gnasego.

◆ Martedì 20 ore 19:00 ai Ferri, incon-
tro con i Consigli Pastoralis Gestione
Economica CPGE e i visitatori in pre-
parazione della visita pastorale del
Vescovo.
Ore 21:00 preghiera Mariana in Cap-
pellina.
Ore 21:00 canto Liturgico.

◆ Mercoledì 21 ore 21:00 incontro gio-
vanissimi dalla 1ª alla Vª superiore.
Ore 21:00 incontro Caritas vicariale.
Ore 21:00 incontro straordinario del
Consiglio Pastorale Parrocchiale.

◆ Giovedì 22 ore 9:30 Congrega sacer-
doti a Lion.

◆ Domenica 25 ore 10:00 S. Messa e
celebrazione di matrimonio di
Favaro Elena e Forti Buoni Lorenzo

◆ Lunedì 26 ore 21:00 Coordinamento
Vicariale



- Continua la visita alle famiglie: via Marconi
e laterali dalle 16:00 alle 18:00.



- Domenica 2 dicembre, 1 domenica di Av-
vento, inizierò la Catechesi Biblica sul vange-
lo di Luca con scadenza quindicinale: alla
domenica ore 16:00, lunedì seguente ore
21:00.

- dal 4 al 13 di gennaio: visita Pastorale del Vescovo che incontrerà
tutte le parrocchie del territorio di Albignasego.

S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 51 del 18 11 2018

XXXIII Domenica di Tempo Ordinario

"...il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno!"



In quel tempo, Gesù
disse ai suoi discepoli: «In
quei giorni, dopo quella
tribolazione, il sole si
oscurerà, la luna non darà
più la sua luce, le stelle
cadranno dal cielo e le
potenze che sono nei cieli
saranno sconvolte.

Allora vedranno il
Figlio dell'uomo venire sulle
nubi con grande potenza e
gloria. Egli manderà gli
angeli e radunerà i suoi
eletti dai quattro venti,
all'estremità della terra fino
all'estremità del cielo.
Dalla pianta di fico imparate
la parabola: quando ormai il
suo ramo diventa tenero e
spuntano le foglie, sapete che
l'estate è vicina.
Così anche voi: quando
vedrete accadere queste cose,
sappiate che egli è vicino, è
alle porte.
In verità io vi dico: non pas-

serà questa generazione
prima che tutto questo
avvenga. Il cielo e la terra
passeranno, ma le mie
parole non passeranno.
Quanto però a quel giorno
o a quell'ora, nessuno lo sa,
né gli angeli nel cielo né il
Figlio, eccetto il Padre». *(Mc.13,24-32)*

L'EFFICACIA NASCOSTA DELLA CROCE

Le parole di Gesù che leggiamo
in questa domenica fanno par-
te di un discorso che appartie-
ne al genere apocalittico, un

genere che si esprime attraverso un linguaggio immaginoso: “Il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno”. Questo discorso di Gesù non racconta la fine del mondo, ma il senso della storia. Molto spesso l'esperienza quotidiana sembra dirci che il male vince e il bene perde, ma è così? Per valutare le cose in profondità e non lasciarsi ingannare dalle apparenze, è necessario che il discepolo esca dai tempi brevi e spinga lo sguardo lontano: è per questo, e solo per questo, che l'ultimo discorso di Gesù non parla direttamente della Croce (che pur continua ad essere in qualche modo presente), ma del ritorno del Figlio dell'uomo in potenza e gloria. Quest'ultima affermazione vuole rassicurarci che l'efficacia nascosta della Croce, cioè quella sua possibilità di gloria e di vittoria che ora rimane nascosta, alla fine dei tempi apparirà di fronte a tutti nel suo più abbagliante fulgore. Come è detto chiaramente nella prima parte del discorso, che però la liturgia tralascia, la comunità cristiana verrà a trovarsi in situazioni difficili. “Sorgeranno falsi profeti e falsi messia”, e faranno segni che sembreranno convincenti, allo scopo di trarre in inganno gli stessi credenti; “Comparirete davanti a governatori e re per causa mia” e “sarete odiati da tutti”; “Si leverà popolo

contro popolo e regno contro regno”. In simili situazioni il discepolo può trovarsi frastornato, deluso, toccato dal dubbio che la Croce di Cristo sia un fatto sprecato e impotente: il mondo sembra infatti continuare come prima, con tutto il suo carico di odio e di errori. Le raccomandazioni di Gesù? Ecco: “Non allarmatevi”, “Non preoccupatevi”, “Pregate”, “Non ci credete”, “State attenti”, “Sappiate che egli è vicino, è alle porte”. Atteggiamenti facili a dirsi, ma difficili a praticarsi, possibili unicamente se si è sostenuti da una grande fede. È solo da una grande fede che scaturiscono la serenità, la vigilanza e la capacità di distinguere tra veri e falsi profeti, veri e falsi rinnovamenti. “Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno”: ritengo essere quest'assicurazione l'ultima consegna di Gesù, il punto fermo, che giustifica (ed esige) nel discepolo la serenità, la fedeltà, la certezza che il Figlio dell'uomo ritornerà che l'avvenire a dispetto di tutte le esperienze contrarie è saldamente nelle mani di colui che fu crocifisso.

PREGHIERA

Tu non vuoi che perdiamo tempo dietro profezie strane, né che ci lasciamo infatuare da complicati calcoli astrologici.

Questo mondo è destinato a finire, ma chi crede in te, Gesù, sa di non andare incontro ad un baratro oscuro, ma verso un compimento destinato a portare una gioia eterna.

Sì, tu ci inviti ad essere pellegrini su questa terra perché cittadini di un altro mondo, impegnati a realizzare quaggiù la giustizia e la solidarietà e nello stesso tempo certi che solo per dono di Dio potremo vedere quella pace, quella fraternità, quella condivisione che nulla potrà mai infrangere.

Anzi, tu ci chiedi di affrontare i passaggi cruciali, i momenti dolorosi, i cambiamenti epocali, le situazioni difficili con la serena certezza di essere nelle mani di Dio perché è lui che guida la storia degli uomini.

Donaci, dunque, Gesù, di vivere con operosa speranza nell'attesa di quel giorno in cui tu ritornerai nella gloria.

Roberto Laurita